



*Centro di ascolto e di accompagnamento  
contro la violenza ed i maltrattamenti in famiglia  
verso le donne e i minori*

## **RELAZIONE ANNUALE 2013**



*Via XXV Aprile, 12 – Cardano al Campo  
Tel/fax. 0331 263887 – cell. 348 30 69 895/348 32 12 482  
e- mail: [auserfilorosa@libero.it](mailto:auserfilorosa@libero.it)  
web: [www.filorosaauser.org](http://www.filorosaauser.org)*



## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

La presente relazione non può avere inizio senza il ricordo della scomparsa di Laura Prati, Sindaca della Città di Cardano al Campo, la cui tragica morte ha lasciato un profondo segno nel suo comune, nel territorio della Provincia e non solo ed ha dolorosamente colpito anche la nostra associazione.

Laura ha fortemente voluto la realizzazione di un Centro Antiviolenza nella sua città, l'ha sostenuto nel tempo con attenzione e sensibilità costanti ed a lei saremo sempre grati per averci aiutato a crescere ed a diventare un punto di riferimento affidabile e riconosciuto sul territorio.

Grazie al corso di formazione promosso nei mesi di febbraio e marzo, l'associazione ha potuto far conto, fin dalla scorsa primavera, su 7 nuove volontarie + una tirocinante presente fin dallo scorso gennaio; le recenti dimissioni di due volontarie sono state compensate dall'arrivo di due stagiste, per cui alla fine del 2013 l'associazione può contare sulla presenza di 15 volontarie, oltre ad alcune collaboratrici stabili (psicologa, legale) e ad alcune figure di riferimento saltuarie.

A cura di un gruppo di volontarie, è stato redatto un regolamento interno ed un codice deontologico, premessa per una futura Carta dei Servizi.

Inoltre, dal mese di luglio viene utilizzato in via sperimentale un programma informatico per la messa in rete dei casi al fine di rendere più agevole, lavorando anche da casa, la stesura delle relazioni e l'aggiornamento delle situazioni delle utenti. Il programma è coperto da password e viene utilizzato solo all'interno dall'associazione, consentendo a tutte le volontarie l'aggiornamento costante dell'evoluzione dei casi e degli interventi previsti o effettuati.

## FORMAZIONE

- **Gennaio 2013** – Accoglimento di una tirocinante del III anno della Facoltà di Scienze dell'educazione presso l'Università degli Studi di Milano –Bicocca. La convenzione stabilisce i seguenti obiettivi e modalità del tirocinio: integrare teoria e pratica; scoprire e conoscere il ruolo dell'educatore nell'ente; conoscere e gestire timori e paure; imparare ad avere il giusto distacco; imparare a rapportarsi con l'utenza ed i colleghi.
- **4 Febbraio/22 Marzo 2013** – Quarto corso di formazione per aspiranti volontarie, operatrici del sociale e persone motivate al tema del maltrattamento verso donne e minori. Titolo del corso: *“Dalle ombre alla luce: conoscersi e cambiare attraverso il contatto con la violenza”*. Il progetto racchiude l'idea di un percorso che si collochi a metà strada tra i “compiti” che si trova a fronteggiare una volontaria di fronte ad una donna vittima di violenza e ciò che invece sperimenta la donna durante il ciclo della violenza e dal momento in cui prende contatto con un Centro Antiviolenza, iniziando un percorso di uscita dalla stessa. Pertanto, prevede i seguenti obiettivi: \*approfondire la conoscenza delle donne vittime di maltrattamento;\* ascoltare in modo attivo ed empatico;\* riconoscere gli ostacoli all'ascolto tipici del ciclo della violenza;\* riflettere sui propri pensieri e convinzioni circa il maltrattamento;\* saper prendere contatto con le emozioni;\* la volontaria al fianco della donna e la donna al centro della costruzione del proprio progetto di vita;\* sperimentarsi e mettersi in gioco a livello personale.

Il corso è stato condotto dalla psicologa psicoterapeuta Roberta De Bellis e dalla psicologa esperta in psicologia funzionale Stefania Benazzi.

Al corso, che prevedeva la presenza di 20 persone, si sono iscritte 41 aspiranti volontarie; per rispettare il programma previsto e per sopperire a problemi logistici (aula o sala sufficientemente ampia), ne sono state accolte 35. La partecipazione è stata continuativa per 31 corsiste, alle quali è stato rilasciato un attestato di frequenza. Tutte hanno dimostrato un vivace interesse, un'attiva partecipazione alle lezioni, una forte motivazione ai temi trattati e sono state in grado di stabilire fra di loro un clima di collaborazione e di condivisione.

Al termine del corso 10 persone hanno manifestato interesse ad approfondire l'esperienza di volontariato presso *Filo Rosa AUSER*: Per facilitare il loro ingresso, offrire ulteriori strumenti di conoscenza sul fenomeno della violenza domestica, informarle con completezza e precisione anche in merito all'organizzazione interna dell'associazione, nonché permettere di inquadrare correttamente la valenza dell'impegno richiesto al fine di aderire consapevolmente, sono state proposte alle aspiranti volontarie tre ulteriori incontri in cui sono stati trattati i seguenti argomenti:

- Storia di AUSER e dell'associazione *Filo Rosa AUSER* ;
- Approfondimento dei seguenti temi: il colloquio telefonico; il colloquio di accoglienza;
- Approfondimento degli aspetti legali e giuridici relativi al diritto di famiglia.
- **Febbraio/Giugno 2013** – Partecipazione, in qualità di auditrici, al corso di formazione e aggiornamento “*Formati, rileva, intervieni, cura*” su violenza di genere e stalking organizzato dall'Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo di Busto Arsizio in collaborazione con la Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano-Soccorso violenza sessuale e domestica. All'interno del corso, è stato previsto un intervento dell'associazione Filo Rosa AUSER con propria relatrice (20 maggio 2013)
- **Maggio 2013 a tuttora** – Accoglimento di una stagista del III anno del corso triennale di Counselling ad orientamento integrato presso l'Istituto Psicologico Europeo di Varese. Gli obiettivi previsti dal progetto formativo riguardano l'affiancamento e la collaborazione nelle principali attività dell'associazione: ascolto telefonico; colloqui di accoglienza e colloqui motivazionali anche rispetto ad interventi in materia legale, psicologica e medica; elaborazione e pianificazione di strategie di intervento per l'individuazione di percorsi di sostegno specifici per la problematica considerata; coordinamento e collaborazione con i servizi presenti sul territorio; sostegno e accompagnamento nelle relazioni intrafamiliari; co-facilitatrice nel gruppo di auto mutuo aiuto.
- **Ottobre/Novembre/Dicembre 2013** – Partecipazione al corso di formazione promosso dall'Azienda Ospedaliera “S. Antonio Abate” di Gallarate dal titolo “*La prima assistenza alle vittime di genere*”. All'interno del corso è stato previsto l'intervento dell'associazione con propria relatrice sul tema “*Elaborazione di percorsi di uscita dalla violenza e modalità di aiuto nell'ambito delle reti tra i servizi pubblici e del privato territorialmente costituite*” (19 novembre e 17 dicembre).

## **PROGETTI**

**Gennaio/ settembre 2013** – Sono continuati i progetti previsti dal Bando Volontariato 2012, iniziati nel settembre 2012. Obiettivi del Bando: promuovere la realizzazione di progetti che favoriscano la collaborazione tra organizzazioni di volontariato e incentivino la capacità di lavorare in rete tra di loro e con altri soggetti del territorio. Titolo del progetto: *“Diamo voce al silenzio delle donne”*. Per l’anno 2013, i progetti attuati sono stati i seguenti:

**Marzo 2013 – Attivazione di un progetto formativo presso l’Istituto “G. Falcone” di Gallarate**, rivolto alle classi III°, IV° e V°. Titolo del progetto: *“Io da venire, tu da Marte: educare alla differenza”*. Obiettivo generale: suscitare ed accrescere sensibilità, attenzione e consapevolezza da parte di ragazze e ragazzi adolescenti verso il problema della violenza domestica contro le donne, sollecitando l’attitudine al rispetto di genere e alla necessità di relazioni fra i sessi equilibrate e paritarie, considerando gli stili di comunicazione e incoraggiando le persone ad assumere comportamenti concreti di contrasto e di prevenzione del fenomeno. Gli incontri sono stati articolati in moduli di quattro giornate per ogni classe (8 ore per ogni classe considerata per un totale di 24 ore). Il progetto è stato condotto dalle seguenti docenti: dott.ssa Roberta De Bellis, psicologa psicoterapeuta; dott.ssa Romano Stefania, psicologa; dott.ssa Martino Teresa, avvocato civilista; dott.ssa Silvia Nanni, Dirigente Squadra Mobile Questura di Varese. Vi hanno partecipato in media 34 alunni delle tre classi considerate, nei riguardi dei quali è stato svolto un monitoraggio finale attraverso la somministrazione di questionari.

**Gennaio/ giugno e settembre/dicembre 2013 – E’ continuata l’esperienza del gruppo di Auto Mutuo Aiuto** a cui hanno partecipato in media 4/5 donne con incontri a cadenza settimanale. Il gruppo è stato condotto da una volontaria dell’associazione e counsellor a mediazione corporea e da una stagista e volontaria dell’associazione con ruolo di co-facilitatrice.

Prima della pausa estiva, alle partecipanti è stata offerta un brochure informativa sul tema del maltrattamento domestico, è stata chiesta una valutazione dell’esperienza attraverso la somministrazione di un questionario e, da parte delle facilitatrici, è stata redatta una relazione finale, da cui risulta che l’esperienza è stata giudicata dalle partecipanti di buon livello generale con miglioramento dello stato di benessere, ma con difficoltà nella gestione dell’ansia e del dolore e nella riconquista di uno spazio espressivo personale. Le utenti hanno riconosciuto nelle facilitatrici un alto livello di qualificazione e competenza rispetto ai temi trattati, sensibilità, disponibilità e atteggiamento non giudicante. Le criticità rilevate riguardano prevalentemente il rispetto dei giorni e degli orari stabiliti, la gestione dei figli, la difficoltà a sentirsi parte di un gruppo e ad interagire fra le partecipanti.

**Gennaio/Novembre 2013 – Costruzione di un osservatorio provinciale sulla violenza di genere.**

Sono proseguiti gli incontri sul tema, che hanno portato ai seguenti risultati: a) elaborazione di una scheda comune ai Centri Antiviolenza della provincia per la rilevazione dei casi; b) utilizzo comune di una scheda per la valutazione del rischio da parte della vittima; c) analisi delle strategie da adottare per una comunicazione efficace ed efficiente rivolta agli stakeholder; d) analisi di modelli per l’informativa sulla privacy e di modelli per la stipula di convenzioni o protocolli d’intesa con gli enti pubblici e del privato sociale più significativi.

## **FORMAZIONE PERMANENTE**

### **Partecipazione ad eventi con ruolo di auditrici**

- **29 gennaio 2013** – Partecipazione alla Conferenza europea di presentazione dei risultati e delle prospettive del progetto *STOP V.I.E.W.* –Circolo della Stampa, C.so Venezia,48 – Milano.
- **07 marzo 2013** – Partecipazione all’incontro pubblico *“Donne di Bosnia tra passato e futuro”* condotto dall’ associazione Donne Vittime di Guerra di Sarajevo con l’adesione di Filo Rosa AUSER– Sala Ali della Libertà. P.zza Trento e Trieste, 4 – Busto Arsizio (Va).
- **08 marzo 2013** – Partecipazione al Laboratorio teatrale *“Dipende da me”* promosso dall’Associazione *“Amici di Angioletto”* con l’adesione di Filo Rosa AUSER – Teatro Fratello Sole, via M.D’Azeglio, 1 – Busto Arsizio (Va)
- **01 giugno 2013** – Partecipazione al dibattito sul tema *“Violenza sulle donne: chi non ha commesso errori scagli la prima pietra”*- Centro Socio Culturale – Solbiate Olona (Va).
- **19 giugno 2013** – Partecipazione con proprio stand espositivo alla conferenza dal titolo *“Donne, maltrattamenti e violenze:ribellarsi è giusto”* organizzata dall’associazione culturale Take Care-Safety Solutions – Museo del Tessile e della Tradizione industriale, via Volta 6/8 – Busto Arsizio (Va).
- **23 marzo 2013** – Partecipazione di alcune volontarie al convegno *“La ricostruzione dei legami affettivi”*, promosso dalla Cooperativa *“Davide ONLUS”* e *“ Piccolo Principe ONLUS”* – Teatro Fratello Sole, via M.D’ Azeglio, 1 – Busto Arsizio (Va)
- **20 giugno 2013** – Partecipazione all’incontro pubblico *“La tratta e lo sfruttamento sessuale delle donne migranti”* organizzato dalla Cooperativa Lotta contro l’emarginazione – Sala Spadolini, via Torre, 2 – Cardano al Campo (Va).
- **20 settembre 2013** – Partecipazione all’incontro pubblico *“Stalking-approfondimenti psicologici e aspetti giuridici”* organizzato dall’associazione Ipazia – Palazzo Malinverni, via S.Bernardino, 12 – Legnano (Mi)
- **27 settembre 2013** – Partecipazione al convegno *“Non è amore - percorso multimediale interattivo di sensibilizzazione e di partecipazione attiva”* organizzato da Caritas Ambrosiana, via S.Bernardino, 4 – Milano.
- **21 novembre 2013** – Partecipazione al Convegno organizzato dalla regione Lombardia *“Violenza sulle donne – Le politiche regionali, nazionali ed europee per prevenire, accogliere, proteggere e sostenere”* – Auditorium Gaber, Palazzo Pirelli, P.zza Duca D’Aosta – Milano.
- **24 novembre 2013** – Partecipazione allo spettacolo *“Lo spazio bianco”* organizzato dalla Consulta per le Parità e le Pari Opportunità di Gallarate- Teatro del Popolo, via Palestro, 5 – Gallarate (Va)
- **25 novembre 2013** – Partecipazione allo spettacolo *“Non toccare mia sorella “* organizzato da Lessico Armonico con il patrocinio della provincia di Milano – Teatro Dal Verme Via S. Giovanni sul Muro, 2 – Milano.
- **04 dicembre 2013** – Partecipazione all’incontro con Tavola Rotonda *“In coro contro la violenza”* organizzato dalla Polizia di stato-Questura di Varese. Villa Ponti, Piazza Litta,2 – Varese.
- **09 dicembre 2013** – Partecipazione al concerto musicale *“Millenovecentosessantatre – Amiche di Laura”* organizzato in memoria di Laura Prati, in collaborazione con associazione musicale *“Il Picchio”* di Gallarate, gli assessorati alla Cultura e alle Pari Opportunità della città di Cardano al Campo e le coscritte della classe 1963. Sala S.Pertini, via Verdi, 2 – Cardano al Campo (Va).

## **PROMOZIONE SUL TERRITORIO**

### **Partecipazione ad eventi con propria relatrice o organizzati direttamente dall'associazione.**

- **25 gennaio 2013** – Partecipazione con propria relatrice all'incontro pubblico *“Da sempre contro la violenza sulle donne- La dignità e l'autorevolezza delle donne tra famiglia e lavoro in Lombardia* – Sala Tramogge Molini Marzoli, viale Cadorna – Busto Arsizio (Va)
- **27 febbraio 2013** – Partecipazione con propria relatrice all'incontro pubblico *“La violenza dentro le mura domestiche”* – Auser Insieme Carnago, via V.Veneto, 9 – Carnago (Va)
- **05 marzo 2013** – Partecipazione con propria relatrice all'incontro pubblico *“Ci sono storie difficili da raccontare”* - Associazione Casa del Volontariato e con il patrocinio della città di Legnano, Palazzo Leone da Perego, Sala Pagani – Legnano (Mi).
- **16 marzo 2013** – Partecipazione delle volontarie dell'associazione con la collaborazione del Centro Musicale Cittadino e del Centro Antiviolenza ICORE alla serata di musica, poesia e immagini *“L'altra metà del cielo”* – Auditorium comunale “Peppo Ferri”, via Roma – Gorla Minore (Va).
- **07 maggio 2013** – Intervista da parte dell'emittente televisiva locale LA6TV. L'intervista è stata pubblicata su Varese Mese (maggio/giugno 2013) e la trasmissione è visibile ai seguenti link:  
<http://webtv.a6.tv/video/100045033>;  
<http://webtv.la6.tv/video/100045032>.
- **08 maggio 2013** – Partecipazione di alcune volontarie al corso di Antiaggressione femminile a cura dell'Associazione culturale Take Care Safety Solutions con il patrocinio del comune di Busto Arsizio – Busto Arsizio (Va)
- **28 giugno 2013** – Partecipazione con propria relatrice all'incontro pubblico *“No more femminicidio”* con la presentazione del libro inchiesta *“Questo non è amore: 20 storie raccontano la violenza domestica verso le donne*, ed. Rizzoli ( il libro contiene una storia tratta dalla casistica dell'associazione). Palacoop, via Vigevano – Varese Schiranna.
- **14 settembre 2013** – Partecipazione con proprio stand espositivo alla Festa del Volontariato organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Samarate – Samarate (Va)
- **28 settembre 2013** – Organizzazione del convegno conclusivo del progetto *“Diamo voce al silenzio delle donne”* finanziato nell'ambito del Bando Volontariato 2012 in collaborazione con il Cesvov e dedicato alla memoria di Laura Prati. Sala “S.Pertini”, via Verdi,2 – Cardano al Campo (Va).
- **13 ottobre 2013** – Partecipazione alle manifestazioni dell'autunno cardanese con allestimento di mercatino dell'usato – Cardano al Campo (Va).
- **24/25 ottobre 2013** – Partecipazione con propria relatrice all'Assemblea Nazionale Delegati AUSER – Astoria Forum, via del Giglio,13 – Chianciano Terme (Si)
- **22 novembre 2013** – Spettacolo teatrale *“Figlie di Barbablu”* di e con Claudia Donadoni per la regia di Sergio Stefani. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Sala “S.Pertini”, via Verdi, 2 – Cardano al Campo (Va)
- **24 novembre 2013** – Incontro pubblico dal titolo *“Legge femminicidio:luci ed ombre”* organizzato a Busto Arsizio da un gruppo di associazioni cittadine con la collaborazione di Filo Rosa Auser. Confronto con le parlamentari on. Maria Chiara Gadda e on. Marisa Nicchi sulla recente legge (15 ottobre 2013, n.119) *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”*. Sala Ali della Libertà, piazza Trento e Trieste, 4 – Busto Arsizio (Va)

- **25 novembre 2013** – Partecipazione con propria relatrice all’evento dal titolo “*Finché morte non ci separi*” organizzato dalle associazioni “Estroversi” e “Un’altra storia”.Presso Twiggy, via De Cristoforis, 5 – Varese.

## **ANALISI DEI CASI**

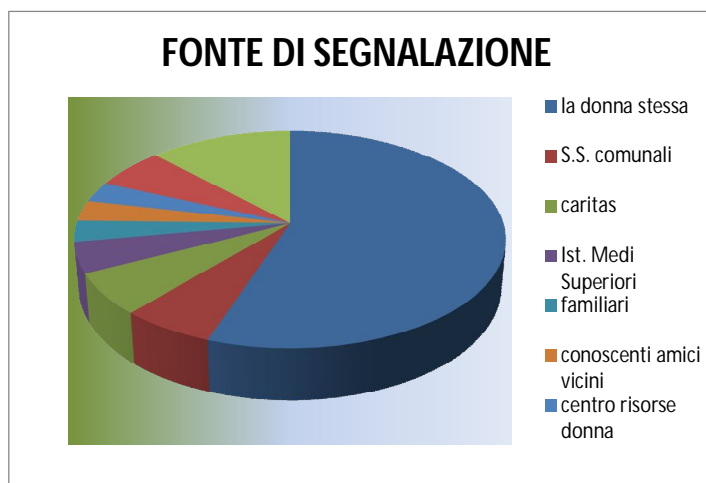
Nel corso dell’anno 2013 l’associazione ha accolto 47 donne, a cui si aggiungono 16 donne accolte negli anni precedenti e per le quali continua la presa in carico, per un totale di 63 donne. L’analisi delle caratteristiche dell’utenza e degli interventi effettuati è presentata nei grafici che seguono.



## ANNO 2013

TABELLA 01

<b>FONTE DI SEGNALAZIONE</b>	<b>No.</b>	<b>%</b>
<b>LA DONNA STESSA</b>	36	57,12
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	4	6,34
<b>CARITAS</b>	4	6,34
<b>SEDI LOCALI AUSER</b>	4	6,34
<b>ISTITUTI MEDI SUPERIORI</b>	3	4,76
<b>CENTRO RISORSE DONNA</b>	2	3,17
<b>FAMILIARI</b>	2	3,17
<b>CONOSCENTI,AMICI,VICINI</b>	2	3,17
<b>ALTRI ENTI</b>	6	9,52
<b>TOTALE</b>	63	100,0



Anche quest'anno la donna è la maggior fonte di segnalazione della sua situazione ( 36 casi, pari al 57,12%) incoraggiata da figure istituzionali (assistenti sociali, Istituti Medi Superiori, volontari Caritas...), da amiche e conoscenti, dal passa parola, da letture e informazioni apprese dai media (giornali locali, TV...).

E' da sottolineare l'assenza di figure istituzionali significative, come le Forze dell'Ordine e le strutture ospedaliere, con le quali sarà necessario implementare i rapporti per ottenerne segnalazioni mirate.

**TABELLA 02**

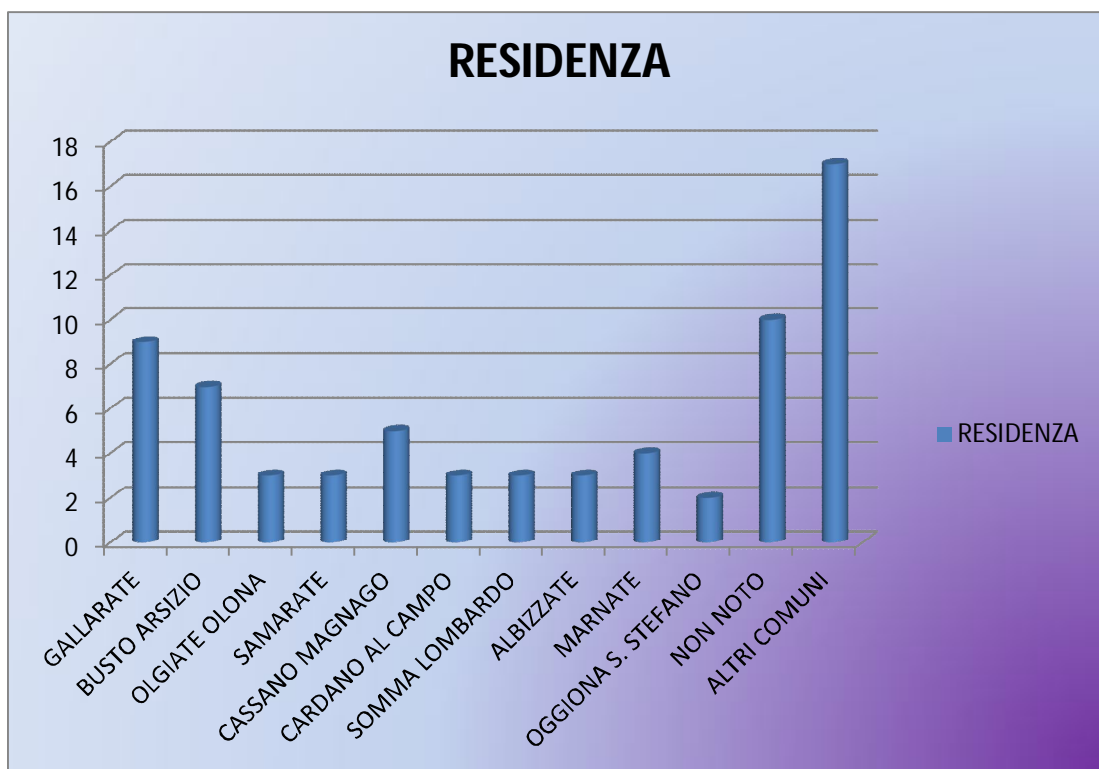
NAZIONALITA' DONNE	NO.	%
ITALIA	40	64,51
EST EUROPA	6	9,67
ASIA (Bangladesh e India)	4	6,45
PAESI LATINO AMERICANI	7	11,29
AFRICA SETTENTRIONALE (MAGREB)	5	8,06
TOTALE	62	100,0



Il 64,51 % delle donne è di nazionalità italiana; si nota un costante incremento negli accessi di donne straniere: erano il 23% nel 2010, il 25% nel 2011, il 29% nel 2012, mentre quest'anno la loro presenza si attesta intorno al 35%, con una prevalenza di donne provenienti dai Paesi latino-americani (Uruguay, Argentina, Brasile, Ecuador,) e dai Paesi balcanici (Albania, Bulgaria, Ucraina, Romania, Russia). Minori le richieste di aiuto da parte di donne provenienti da Paesi in cui la religione prevalente è quella islamica. Il totale in numero assoluto è di 62 donne, perché per una non è stato possibile accertare la nazionalità.

**TABELLA 03**

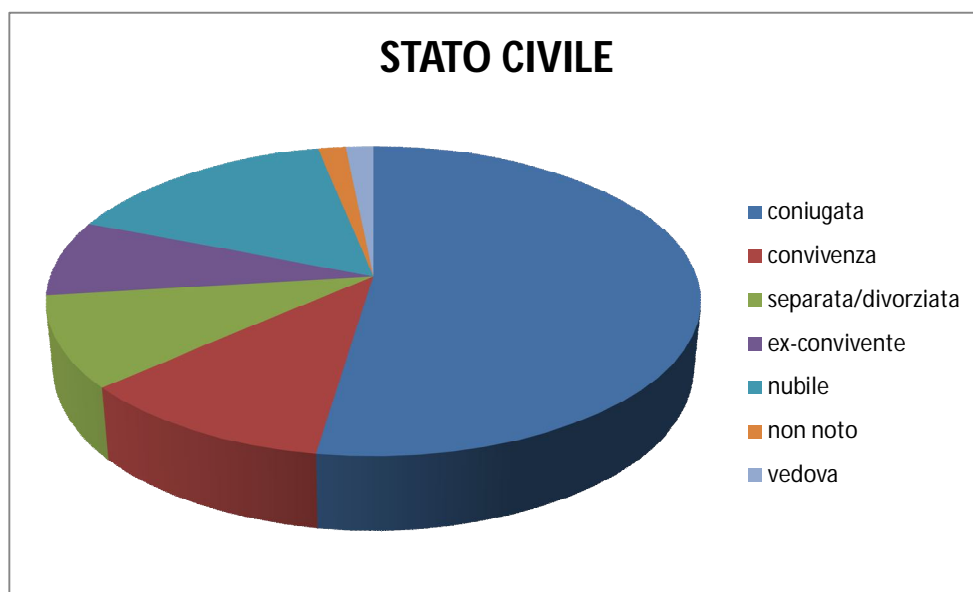
<b>RESIDENZA</b>	<b>NO.</b>	<b>%</b>
<b>GALLARATE</b>	9	14,28
<b>BUSTO ARSIZIO</b>	7	11,11
<b>OLGIATE OLONA</b>	3	4,76
<b>SAMARATE</b>	3	4,76
<b>CASSANO MAGNAGO</b>	5	7,93
<b>CARDANO AL CAMPO</b>	3	4,76
<b>SOMMA LOMBARDO</b>	3	4,76
<b>ALBIZZATE</b>	3	4,76
<b>MARNATE</b>	4	6,34
<b>OGGIONA S. STEFANO</b>	2	3,17
<b>ALTRI COMUNI</b>	17	26,98
<b>NON NOTA</b>	4	6,34
<b>TOTALE</b>	63	100,00



Come per gli anni precedenti, il maggior numero di segnalazioni proviene dai due comuni di più ampie dimensioni : Gallarate (14,28%) e Busto Arsizio ( 11,11%). Seguono Cassano Magnago( 5 casi) e Marnate( 3 casi); con tre segnalazioni per ciascuno si attestano i comuni di Cardano al Campo, Olgiate Olona, Somma Lombardo, Samarate e Albizzate, anche grazie alla rete di collaborazione intensa e fattiva con i Servizi Sociali ed altre realtà di volontariato presenti in questi comuni. Fra gli altri comuni, va segnalata la presenza di donne provenienti da città confinanti, ma situate in provincia di Milano (Legnano, Castano Primo) e di una donna residente in Toscana ( temporaneamente domiciliata in provincia di Varese). Complessivamente nel corso del 2013 sono state accolte donne provenienti da 27 comuni diversi.

**TABELLA 04**

<b>STATO CIVILE</b>	<b>NO.</b>	<b>%</b>
<b>CONIUGATA</b>	33	52,38
<b>CONVIVENZA</b>	7	11,11
<b>SEPARATA/DIVORZIATA</b>	6	9,52
<b>EX-CONVIVENTE</b>	5	7,9
<b>NUBILE</b>	10	15,8
<b>VEDOVA</b>	1	1,58
<b>NON NOTO</b>	1	1,58
<b>TOTALE</b>	63	100,0

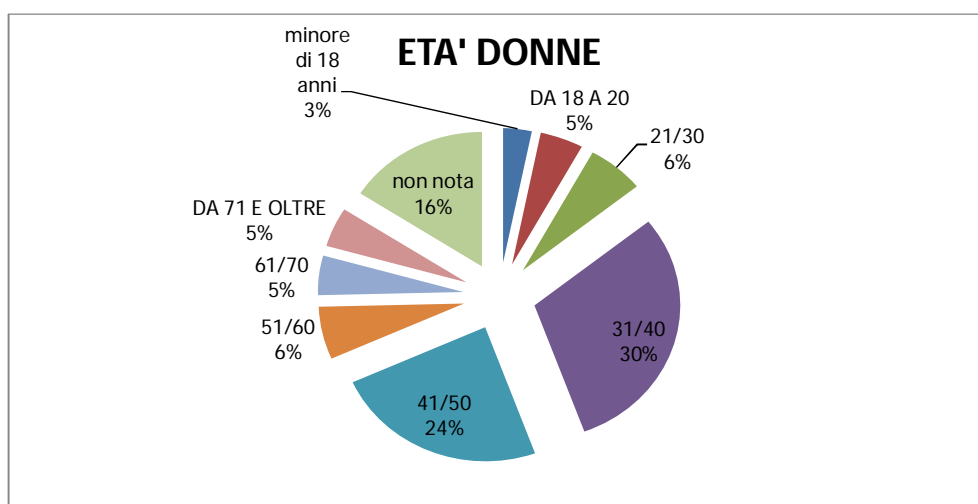


Come per gli anni precedenti, la percentuale più alta di vittime di violenza risulta coniugata o convivente (63,49%): in questi casi spesso si tratta di donne per le quali il rapporto con il marito/partner è caratterizzato da forme di dipendenza affettiva e/o economica, aggravata dalla presenza dei figli, spesso minori. L'abitazione coniugale, luogo di protezione, sicurezza, accoglienza, riparo, diventa in questi casi il terreno su cui l'esercizio del potere e del controllo da parte della figura maltrattante attecchisce più facilmente, incontra meno ostacoli e dove la fatica e lo sforzo di un cambiamento appaiono a volte insostenibili da affrontare.

Il 15,8% delle donne è nubile: fra queste, incontriamo anche ragazze giovanissime, per le quali il maltrattamento a volte è agito nell'ambito della rete familiare.

**TABELLA 05**

ETA' DONNE	NO.	%
<b>MINORE di 18 anni</b>	2	3,17
<b>DA 18 A 20 ANNI</b>	3	4,76
<b>DA 21 A 30 ANNI</b>	4	6,34
<b>DA 31 A 40 ANNI</b>	19	30,15
<b>DA 41 A 50 ANNI</b>	15	23,80
<b>DA 51 A 60 ANNI</b>	4	6,34
<b>DA 61 A 70 ANNI</b>	3	4,76
<b>DA 71 e oltre</b>	3	4,76
<b>NON NOTA</b>	10	15,87
<b>TOTALE</b>	63	100,0



Come lo scorso anno, le fasce d'età più rappresentate sono quelle fra 31 e 40 anni e fra 41 e 50 anni, quasi il 54% : si tratta di un periodo della vita in cui la donna è impegnata in attività lavorativa, stabile o precaria, oppure è priva di autonomia economica e soffre di un ulteriore limite rispetto a scelte e decisioni importanti per il suo futuro, anche per la frequente presenza di figli minori. Il lavoro di cura e la gestione del ménage familiare rendono più difficile per la donna occuparsi anche di se stessa e tentare di risolvere il proprio disagio personale. Tuttavia, 9 donne, pari al 14,27% sono in età giovane e giovanissima ( due minorenni), mentre le persone oltre i 70 anni d'età sono soltanto il 4,76%, benché sia noto come anche in fasce d'età più avanzata forme di violenza in ambito domestico siano relativamente frequenti e spesso esercitate dai figli.

**TABELLA 06**

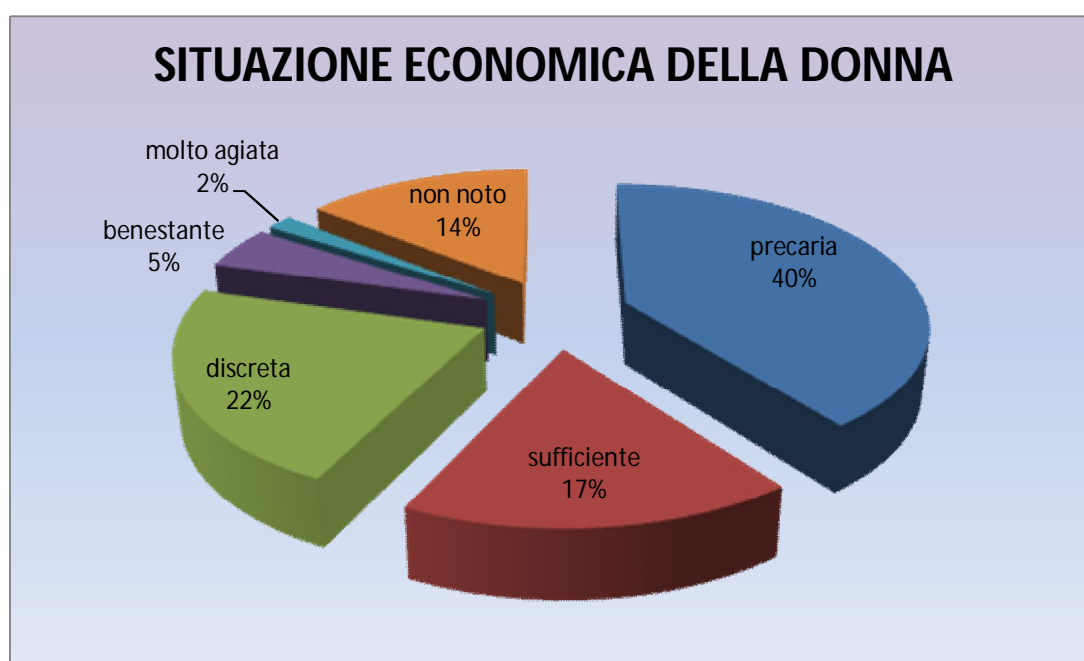
LIVELLO DI ISTRUZIONE	NO.	%
LICENZA ELEMENTARE	3	4,76
SCUOLA MEDIA INFERIORE	9	14,28
DIPLOMA DI SCUOLA PROFESSIONALE	6	9,52
DIPLOMA DI MATURITA'	11	17,46
LAUREA	5	7,93
NON NOTO	29	46,03
TOTALE	63	100,0



Benché sia molto alto il numero delle donne di cui non è noto il livello d'istruzione, è significativo il fatto che quasi il 26% (16 donne) abbia conseguito il diploma di maturità o la laurea, a conferma del fatto che la violenza dentro le mura domestiche è un fenomeno del tutto trasversale e ne possono essere oggetto anche donne dotate di un adeguato bagaglio culturale e quindi fornite di maggiori strumenti di conoscenza e di consapevolezza utili per un affrancamento dalle situazioni di maltrattamento e per il riconoscimento della propria dignità. Ad un miglior livello di istruzione, tuttavia, non sempre corrisponde una sufficiente autonomia economica, come si potrà leggere dal grafico successivo.

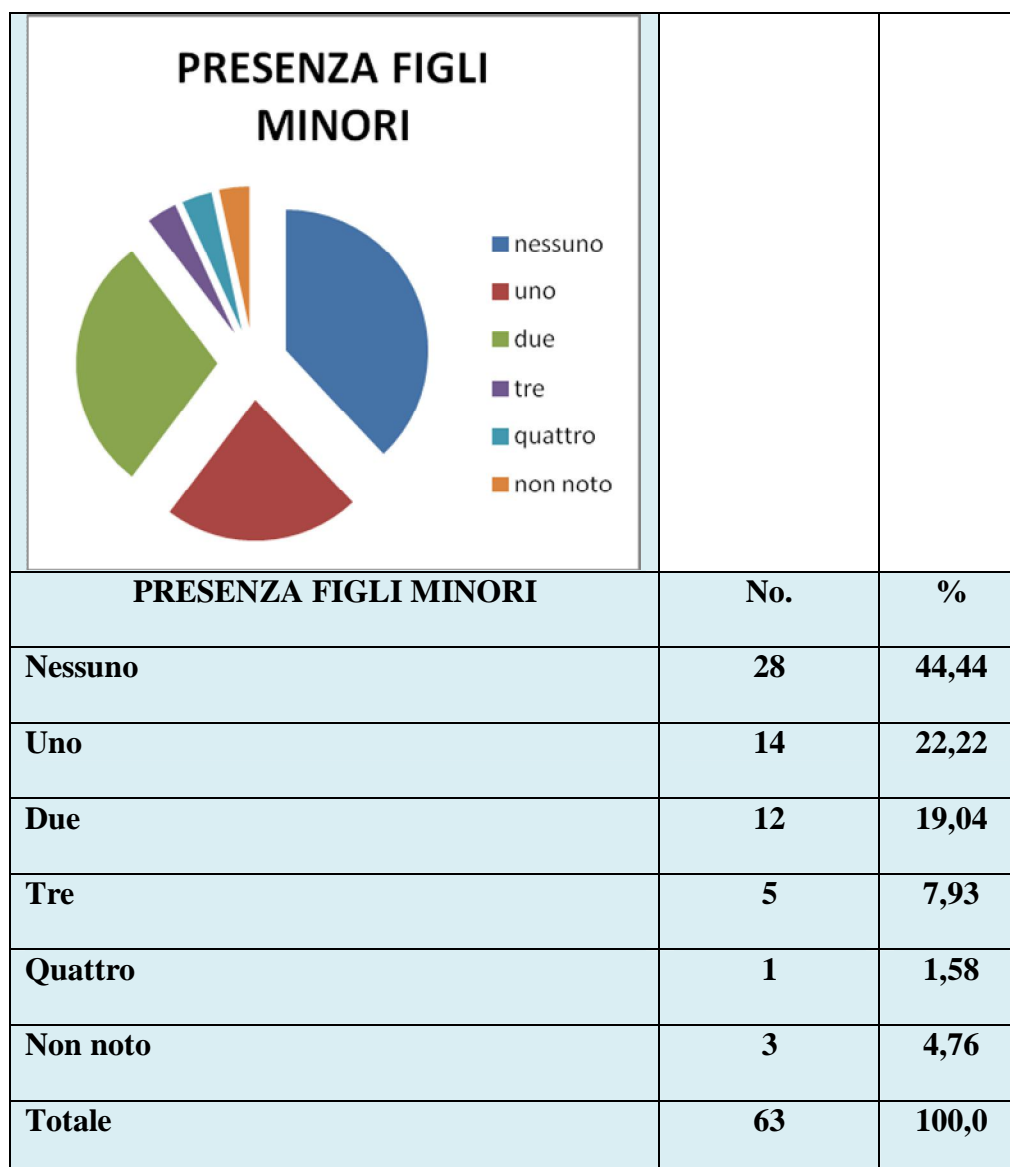
**TABELLA 07**

<b>STUAZIONE ECONOMICA DELLA DONNA</b>	<b>NO.</b>	<b>%</b>
<b>PRECARIA</b>	25	39,68
<b>SUFFICIENTE</b>	11	17,46
<b>DISCRETA</b>	14	22,22
<b>BENESTANTE</b>	3	4,76
<b>MOLTO AGIATA</b>	1	1,58
<b>NON NOTO</b>	9	14,28
<b>TOTALE</b>	63	100,00



Questo dato prende in considerazione la situazione economica personale della donna e non tiene conto del reddito complessivo familiare ed in particolare di quello della persona maltrattante. Le situazioni di precarietà economica, che riguardano 25 donne (39,68%) e di livello economico appena sufficiente, che compete a 11 donne (17,46%) sono una conferma delle difficoltà pratiche che la stessa incontra nel momento in cui le scelte importanti per la sua vita prevedono l'autonomia economica e si scontrano drammaticamente contro le sue stesse decisioni. Solo il 22% ha una situazione finanziaria discreta e il 6,34% può essere definita benestante o molto agiata. Quest'ultimo dato configura comunque una novità rispetto agli anni precedenti, a conferma del fatto che la violenza fra le mura domestiche è presente anche in classi elevate dal punto di vista socio-economico.

**TABELLA 08**

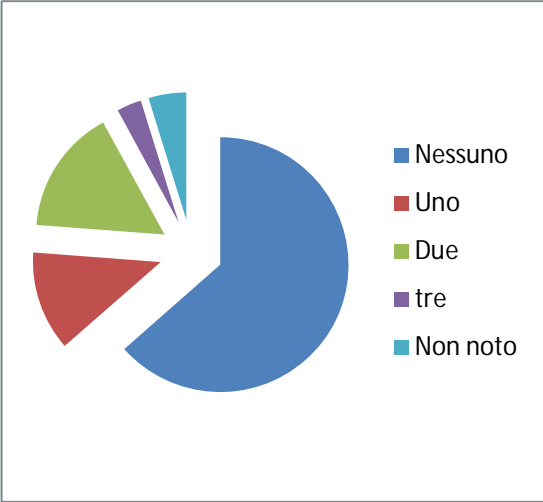


Oltre il 50% delle donne ha figli minori; il numero complessivo dei minori è di 57. In questi casi spesso è presente una situazione di violenza assistita, come si potrà rilevare da un grafico successivo. Un bambino che "vede" la violenza esercitata da un membro della famiglia su un altro, sente il rumore delle percosse, assiste alla rottura degli oggetti, ascolta le grida, gli insulti e le minacce e percepisce la disperazione e l'angoscia delle vittime ne riceve un impatto doloroso, confondente e spaventoso. Questi bambini presentano spesso turbe comportamentali e dell'apprendimento scolastico, ansia, depressione, inquietudine, aggressività, sensi di colpa o comportamenti adultizzati d'accudimento verso la vittima o verso i loro fratelli minori e possono avviarsi alla vita adulta con un bagaglio di problematiche psicologiche cronicizzate. Essi provano la pena di esistere poco, perché la loro sofferenza non viene vista o viene sottovalutata.

Le madri vivono e proiettano sui figli il loro personale disagio e la loro sofferenza nei modi più vari: poiché una madre maltrattata è una madre traumatizzata, la sua condizione di impotenza investe anche gli aspetti della genitorialità, quindi la relazione con i figli e le capacità di attenzione e di accudimento dei loro bisogni.



**TABELLA 09**

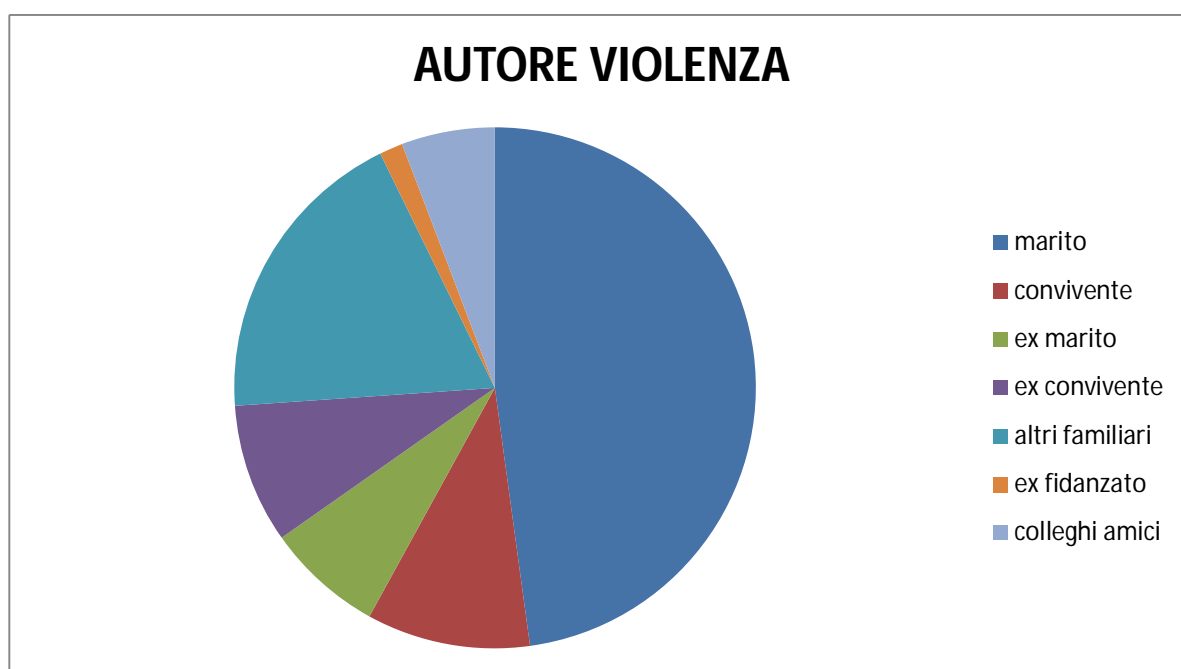
 <p><b>PRESENZA FIGLI MAGGIORI</b></p>	No.	%
<b>Nessuno</b>	<b>40</b>	<b>63,49</b>
<b>Uno</b>	<b>8</b>	<b>12,69</b>
<b>Due</b>	<b>10</b>	<b>15,87</b>
<b>Tre</b>	<b>2</b>	<b>3,17</b>
<b>Non noto</b>	<b>3</b>	<b>4,76</b>
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>100,0</b>

I figli maggiorenni sono presenti nel 36,49% dei casi; il loro numero è di 34 ed in totale i figli minori e maggiori coinvolti in relazioni familiari di violenza e di abuso sono 91. La presenza di figli maggiorenni, a loro volta in alcuni casi autori di violenza, riguarda soprattutto donne mature, con un passato di madri difficile e tormentato.

E' significativa anche l'assenza di figli, sia minori che maggiori, nel nucleo familiare: si tratta di donne nubili, ma anche di vicende in cui la mancanza di figli è una scelta della coppia dovuta alle circostanze più diverse, non escluse quelle di carattere economico.

**TABELLA 10**

AUTORE VIOLENZA	NO.	%
<b>MARITO</b>	33	47,82
<b>CONVIVENTE</b>	7	10,14
<b>EX MARITO</b>	5	7,24
<b>EX CONVIVENTE</b>	6	8,69
<b>EX FIDANZATO</b>	1	1,44
<b>ALTRI FAMILIARI (FIGLIO,PADRE,MADRE,GENERO,FRATELLI)</b>	13	18,84
<b>COLLEGHI,AMICI,VICINI DI CASA,FIDANZATO</b>	4	5,79
<b>TOTALE</b>	69	100,0

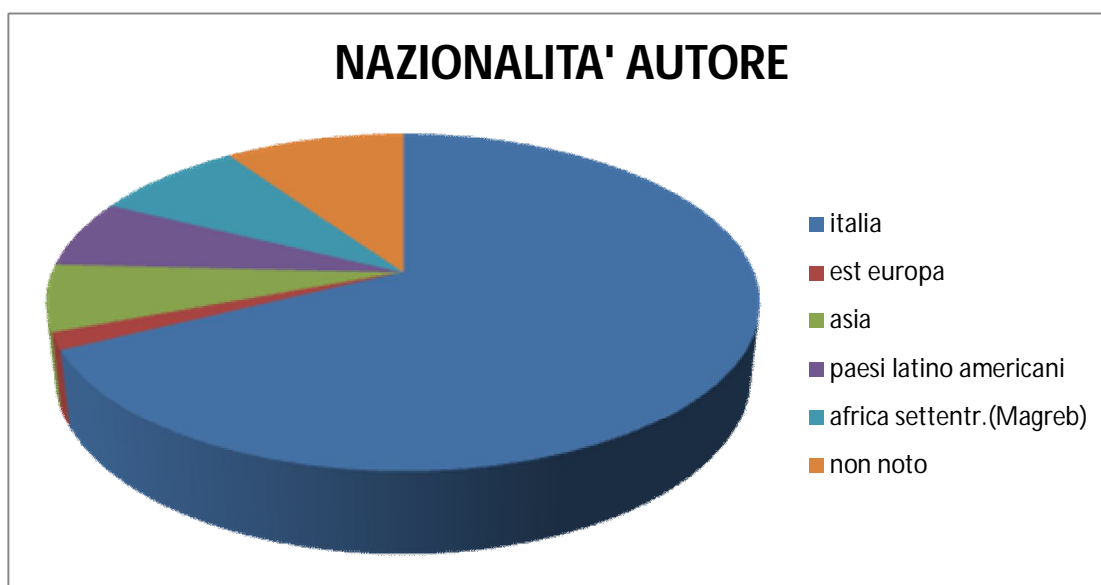


La persona maltrattante è il marito (47,82%) o il convivente (10,14%), per un totale di 40 persone, confermando così la presenza di una profonda, spesso intima conoscenza fra la figura dell'autore di violenza e la vittima. In oltre il 17% dei casi si tratta di un ex (marito, convivente...): questo dato si collega più frequentemente alle segnalazioni per stalking.

Un dato impressionante è l'aumento delle persone maltrattanti nella rete parentale e di prossimità ( madri, fratelli, figli, genero, e colleghi, amici, vicini di casa...) che riguardano ben 17 donne (24,63%), sintomo di uno sfaldamento della rete familiare e di mancanza di solidarietà e di coesione all'interno dello stesso nucleo.

**TABELLA 11**

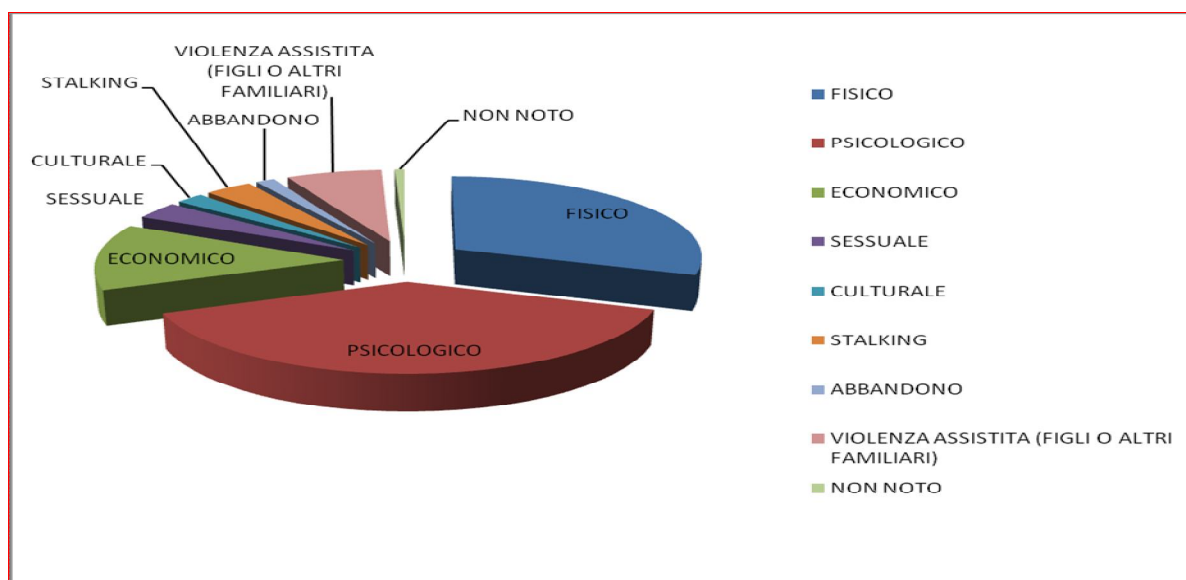
NAZIONALITA' AUTORE	NO.	%
<b>ITALIA</b>	42	67,74
<b>EST EUROPA</b>	1	1,61
<b>ASIA (Bangladesh)</b>	4	6,45
<b>PAESI LATINO AMERICANI</b>	4	6,45
<b>AFRICA SETTENTRIONALE (Magreb)</b>	5	8,06
<b>NON NOTO</b>	6	9,67
<b>TOTALE</b>	62	100,0



La nazionalità dell'autore di violenza per la gran parte corrisponde a quella della donna maltrattata. Tuttavia sono ben 10 i casi in cui la violenza è agita da un marito/ compagno italiano verso la donna di nazionalità straniera , proveniente dall'Est Europa o dall' America latina, mentre dai Paesi di prevalenza islamica l'unione avviene solo fra persone della stessa nazionalità.

**TABELLA 12**

TIPO DI MALTRATTAMENTO	NO.	%
FISICO	44	30,13
PSICOLOGICO	57	39,04
ECONOMICO	19	13,01
SESSUALE	5	3,42
CULTURALE	3	2,05
STALKING	5	3,42
ABBANDONO	2	1,36
VIOLENZA ASSISTITA (FIGLI O ALTRI FAMILIARI)	10	6,84
NON NOTO	1	0,68
TOTALE	146	100,0



Il maltrattamento psicologico, che è sempre presente, compare qui in 57 casi, trattandosi i rimanenti di situazioni non note, vale a dire quelle in cui il contatto della donna con l'associazione è stato così superficiale e privo di seguito da non permettere rilevazioni significative.

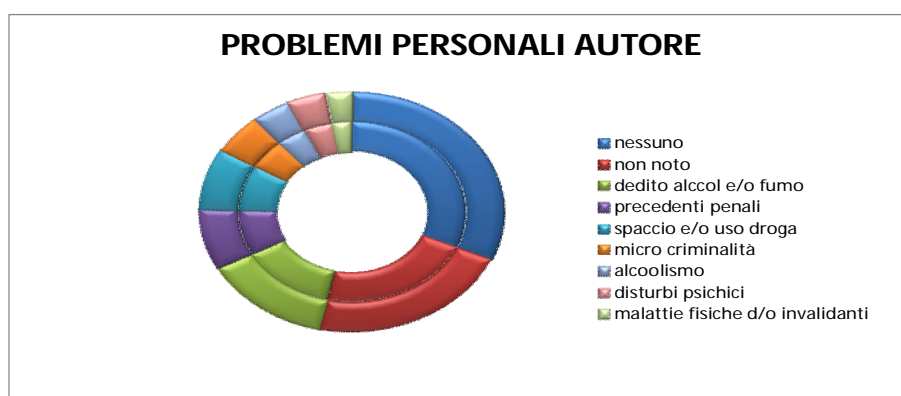
Il maltrattamento fisico riguarda 44 donne e spesso è accompagnato dal ricorso al Pronto Soccorso e da prognosi severe; per 19 donne è presente il maltrattamento economico, mentre quello sessuale riguarda soprattutto persone giovani e giovanissime. Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione anche il maltrattamento culturale, dato il maggior numero di donne immigrate presenti in questa casistica. In questi casi le manifestazioni di violenza sono volte a recuperare potere e autorità da parte dei maschi della famiglia in contesti familiari in cui l'esercizio della violenza è stato un'accettata modalità di relazione nel Paese d'origine.

In 10 casi i figli minori sono vittime di violenza assistita (v. tabella n.8) e in un caso è il minore stesso vittima diretta di violenza fisica.

I diversi tipi di maltrattamento spesso sono presenti nella stessa persona, aggravandone la destabilizzazione e il senso di impotenza.

**TABELLA 13**

PROBLEMI PERSONALI DELL'AUTORE	N°	%
NESSUNO	23	31,50
NON NOTO	16	21,91
DEDITO ALCOOL E/O FUMO	10	13,69
PRECEDENTI PENALI	6	8,21
SPACCIO E/O USO DI DROGA	6	8,21
MICRO CRIMINALITA'	4	5,47
ALCOLISMO	3	4,10
DISTURBI PSICHICI	3	4,10
MALATTIE FISICHE E/O INVALIDANTI	2	2,73
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>100</b>



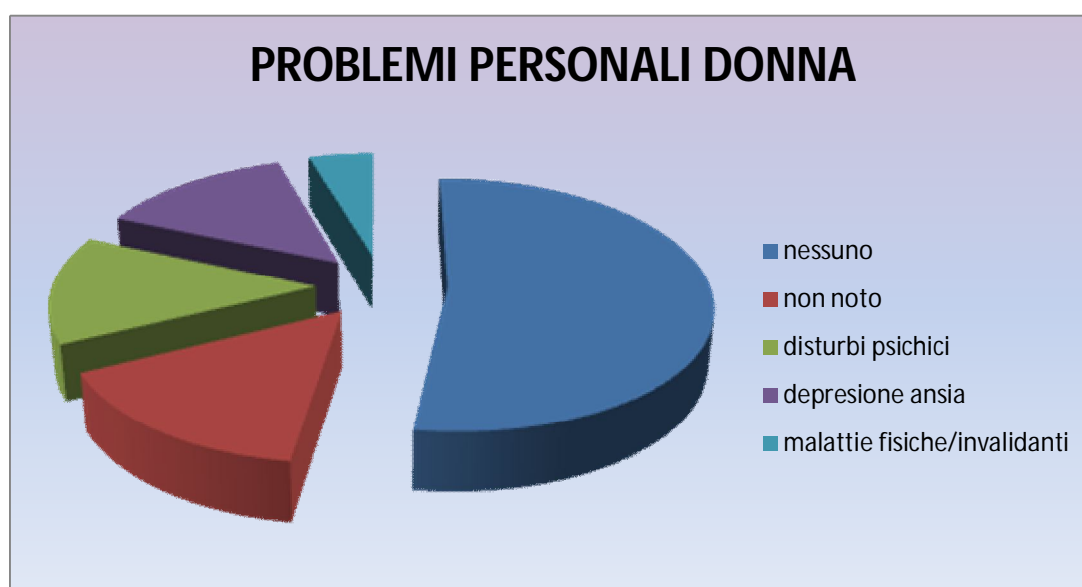
Nel 21,91% dei casi il livello di conoscenza della situazione non ha permesso di individuare problemi personali dell'autore di violenza; nel 31,50% non sono stati rilevati problemi degni di nota, anzi, in questi casi la persona si presenta come buon lavoratore, integerrimo, con buone e apprezzate relazioni sociali. Là dove emergono situazioni problematiche, si tratta di devianze sociali legate ad abuso di alcool, uso e/o spaccio di droga, episodi pregressi di microcriminalità quando non precedenti periodi di detenzione spesso per gli stessi motivi (39,68%). La presenza di un malessere interno con conseguenze sulla salute fisica e sulla stabilità emotiva riguardano solo il 6,83% degli autori di violenza.

Spesso, all'origine di questi comportamenti, vi sono storie familiari caratterizzate da abbandono affettivo e modelli educativi fragili, distorti o assenti.

Il numero dei problemi rilevati è superiore al numero delle persone coinvolte, perché spesso nella stessa persona si sommano problemi differenti.

**TABELLA 14**

<b>PROBLEMI PERSONALI DONNA</b>	<b>No.</b>	<b>%</b>
NESSUNO	34	52,30
NON NOTO	10	15,38
DISTURBI PSICHICI	9	13,84
DEPRESSIONE,ANSIA	9	13,84
MALATTIE FISICHE E/O INVALIDANTI	3	4,61
<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>



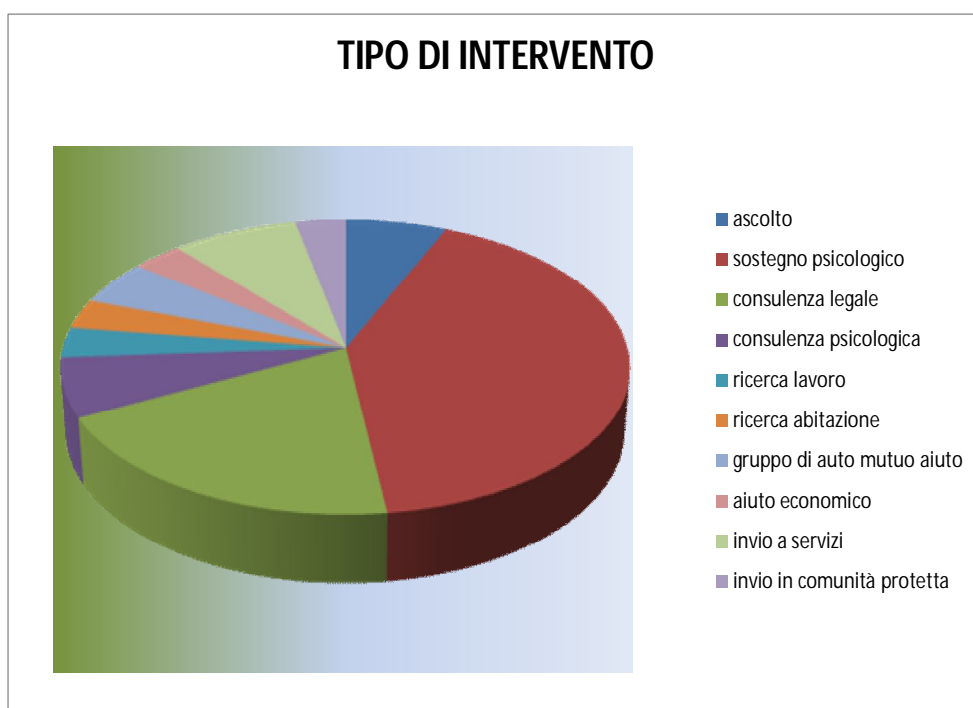
Nel 15,38% dei casi il livello di conoscenza della situazione non ha permesso di individuare problemi personali della donna.

Le donne che non presentano alcun problema precedente o indipendente dalla situazione di maltrattamento sono ben 34, pari al 52,30% del totale. Tuttavia, il 27,68% (18 donne) denunciano situazioni di ansia, depressione o altri disturbi psichici con conseguente uso o abuso di psicofarmaci: si tratta di sintomatologie che la donna vive dentro se stessa, destabilizzandola, ponendola in una situazione di confusione e di incapacità ad utilizzare le sue stesse risorse personali e spesso sono conseguenza dello stress collegato alla sua situazione di vita. Solo 3 donne soffrono di malattie fisiche e/o invalidanti, mentre per nessuna vengono rilevati episodi di tossicodipendenza, di alcolismo o di dipendenza da alcol, fumo o giochi d'azzardo

Anche per la donna, alcuni problemi sono presenti contemporaneamente nella stessa persona.

**TABELLA 15**

<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>No.</b>	<b>%</b>
<b>ASCOLTO</b>	8	6,50
<b>SOSTEGNO PSICOLOGICO</b>	51	41,46
<b>CONSULENZA LEGALE</b>	24	19,51
<b>CONSULENZA PSICOLOGICA</b>	8	6,50
<b>RICERCA LAVORO</b>	4	3,25
<b>RICERCA ABITAZIONE</b>	4	3,25
<b>GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO</b>	6	4,87
<b>AIUTO ECONOMICO</b>	4	3,25
<b>INVIO A SERVIZI</b>	10	8,13
<b>INVIO IN COMUNITA' PROTETTA</b>	4	3,25
<b>TOTALE</b>	123	100,0



L' intervento più frequentemente messo in atto è il **sostegno psicologico** (41,46%) che riguarda 51 donne: l'ascolto empatico, l'attenzione al problema ed alla donna, l'attestazione di fiducia, la rassicurazione, la valorizzazione delle risorse personali, l'orientamento circa le scelte e le decisioni da assumere.

Abbiamo definito "**ascolto**" quegli interventi in cui la brevità del contatto, a volte solo telefonico, la mancanza di elementi su cui intervenire per predisporre un sostegno mirato non hanno consentito un vero e proprio sostegno psicologico, o altrimenti si è trattato di richieste di consulenza per un successivo invio ad altri servizi: tuttavia l'ascolto è stato accogliente, empatico, competente e professionale. Questa voce ha riguardato 8 casi (6,50%).

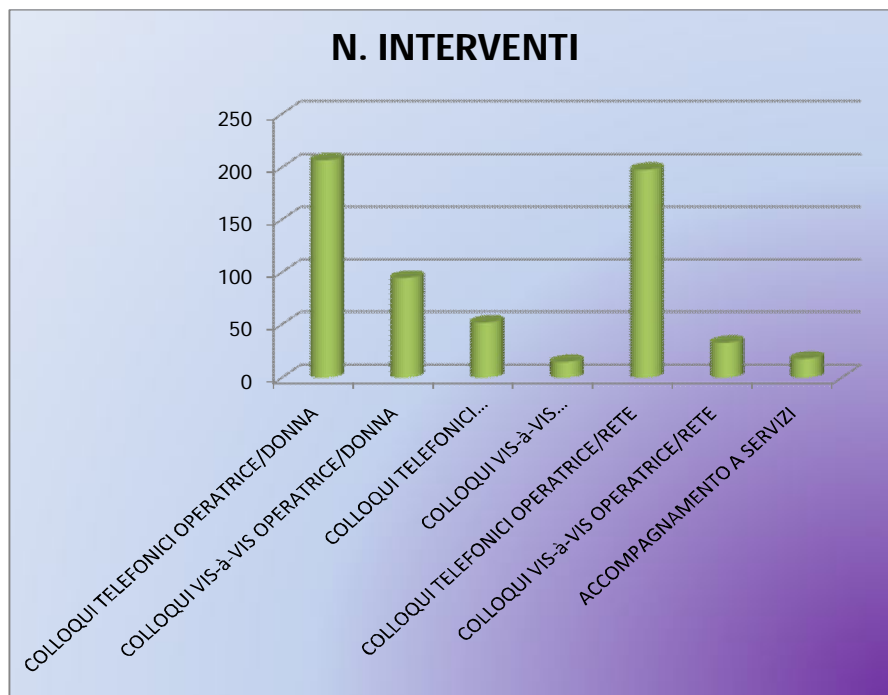
La **consulenza legale e psicologica** è stata offerta in 32 casi , alcuni dei quali – soprattutto per problemi di tipo legale – hanno comportato la presa in carico da parte della psicologa o dell'avvocata, il cui intervento è noto alle operatrici dell'associazione, ma non il numero dei contatti fra la donna e la professionista di riferimento. Le volontarie hanno sempre accompagnato la donna interessata al primo colloquio con la legale o presso altre strutture ( Tribunale, Pronto Soccorso ospedaliero, Commissariato di P.S., Consultorio familiare, Caritas, Servizi Sociali di alcuni comuni...) In altri casi, è stata data alla donna la possibilità di svolgere il colloquio nel proprio comune, individuando un luogo neutro, poiché per vari motivi, soprattutto la mancanza di un mezzo di trasporto, non le era possibile raggiungere la nostra sede.

Per 12 casi l'associazione ha collaborato nella **ricerca di lavoro o di abitazione o per un aiuto economico**: 6 donne sono state avviate agli incontri del **gruppo di Auto Mutuo Aiuto**; con la collaborazione dei Servizi Sociali competenti, 4 donne sono state inviate in **comunità protette e segrete**.

**TABELLA 16**

<b>N. DEGLI INTERVENTI</b>	<b>NO.</b>	<b>%</b>
<b>COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/DONNA</b>	207	33,49
<b>COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/DONNA</b>	95	15,37
<b>COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/CONSULENTE</b>	52	8,41
<b>COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/CONSULENTE</b>	15	2,42
<b>COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/RETE</b>	198	32,03
<b>COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/RETE</b>	33	5,33
<b>ACCOMPAGNAMENTO A SERVIZI</b>	18	2,91
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	618	100,00





Complessivamente, il numero degli interventi messi in atto nel 2013 sono stati 618. I colloqui telefonici sia con la donna ( 207, pari al 33,49%), sia con la rete di collaborazione sul territorio ( 198, pari al 32,03%) sono la maggior parte, sia per questioni di tempo e di comodità, quando il contatto telefonico riguarda aggiornamenti e informazioni sulla situazione in corso, sia – nel caso della donna – per le sue difficoltà a raggiungere la sede dell’associazione (orari di lavoro, presenza di figli piccoli, mancanza di un mezzo di trasporto, controllo da parte della persona maltrattante)

Per gli stessi motivi, in 9 casi il colloquio è avvenuto in un spazio neutro, più comodo ed accessibile per la donna e situato in altro comune o presso la scuola; l’accompagnamento a servizi è avvenuto in 18 casi.

I colloqui vis-à-vis con la donna sono stati 95.

Gli incontri ed i contatti della donna con le nostre collaboratrici per consulenza legale e psicologica o per l’avvio di una causa giudiziaria o per un percorso psicoterapeutico sfuggono a questa analisi, perché vengono gestiti direttamente dalle professioniste. Così come non sono presenti gli impegni delle operatrici volontarie in merito all’ideazione, organizzazione ed effettuazione di iniziative promozionali, la partecipazione ai Piani di Zona e ad altri incontri con realtà del territorio e gli incontri di supervisione e di coordinamento , questi ultimi con frequenza mensile e durata media di due ore.

## IPOTESI E PROSPETTIVE DI LAVORO PER L'ANNO 2014

Da un'analisi più approfondita dei dati relativi all'utenza riportati nei grafici e nelle tabelle, si evidenziano alcuni aspetti significativi:

- a) **il costante aumento**, nel corso degli ultimi anni, **del numero di donne straniere** impone alcune riflessioni. Può trovare spazio l'ipotesi che, al di là dei retaggi culturali sempre presenti, le donne straniere trovino più che nel passato il coraggio di esporsi e di chiedere aiuto, forse perché la loro presenza in Italia dura ormai da molto tempo e dei valori occidentali hanno assimilato con più convinzione l'aspirazione alla libertà personale e all'indipendenza economica. Per quanto riguarda il ruolo dell'associazione, occorrerà riflettere sull'opportunità di avvalersi di una mediatrice culturale che faciliti i rapporti e permetta meglio la comprensione di modelli e scelte di comportamento lontane dalla nostra cultura;
- b) **la mancanza di segnalazioni da parte di figure istituzionali importanti** come le Forze dell'Ordine e le strutture ospedaliere e, d'altro canto, il fatto che nel corso dell'anno l'associazione sia stata contattata da 27 comuni diversi impone un altro tipo di riflessione: la necessità che gli enti "latitanti" siano fatti oggetto di particolare attenzione, attraverso la richiesta di contatti ufficiali al fine di stipulare protocolli d'intesa ( in particolare possono essere individuati come portatori d'interesse le Stazioni dei Carabinieri, il Commissariato di P.S., l'Azienda Ospedaliera di Gallarate). Il grande numero di comuni a cui è nota la risorsa rappresentata da Filo Rosa AUSER a sua volta impone la necessità di dare maggiore ufficialità a questi contatti, chiedendo la stipula di convenzioni o protocolli d'intesa tramite gli Uffici di Piano dei distretti socio sanitari di Somma Lombardo e Gallarate. Con l'Istituto scolastico Superiore "G. Falcone" un protocollo d'intesa è in via di definizione, ma sarebbe auspicabile poter ampliare l'iniziativa anche ad altre scuole, comprese le scuole primarie.
- c) **Il maggior livello d'istruzione** delle donne richiede la necessità di un approccio da parte delle volontarie che tenga conto degli strumenti culturali e delle maggiori potenzialità inespresse da parte della donna utente, là dove il problema principale appare la dipendenza affettivo/emotiva dal maltrattante, ma è presente anche la capacità della donna di leggere più lucidamente la sua storia e di riconoscere l'offesa alla propria dignità.
- d) Un altro problema spesso presente è quello connesso alla **mancanza o alla precarietà del lavoro**: stabilire contatti significativi, anche con eventuali protocolli d'intesa, con gli Enti preposti all'offerta/richiesta di lavoro potrebbe essere un altro passo da intraprendere.
- e) La **violenza assistita da parte dei minori**, con tutte le conseguenze devastanti sul piano cognitivo, comportamentale e relazionale impone a sua volta di considerare l'opportunità di fare riferimento ad una figura professionale che possa occuparsi dei figli delle donne che si rivolgono all'associazione ( al momento individuata nella dott.ssa Elisa Marchioni)
- f) L'avvio del nuovo **gruppo di ascolto**, le cui caratteristiche saranno illustrate contestualmente alla presentazione della presente relazione, è un'altra risorsa importante a cui a tutto il gruppo delle volontarie si chiede di collaborare per facilitarne l'efficacia e perché diventi davvero un canale di ricupero di dignità, autostima e serenità per le nostre utenti.

Infine, l'associazione darà anche per il prossimo anno la propria disponibilità ad **incontri pubblici, conferenze, interventi** proposti dalle realtà presenti sul territorio o organizzati in proprio, per favorire la visibilità del servizio e incoraggiare l'attitudine delle persone a farsi carico del problema con interventi concreti di contrasto e prevenzione.